



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 1 APRILE 2014

Seduta n. 11

L'anno duemilaquattordici, il giorno uno del mese di aprile, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico, in seconda convocazione.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO	P	
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		A
17.	SCAPIN FABIO		A
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE		AG
20.	DI MARIA FEDERICA		AG

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA		A
22	TREVISAN RENATA	P	
23	OSTANEL ELENA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		A
27	SALMASO ALBERTO	P	
28	FORESTA ANTONIO		A
29	CAVATTON MATTEO	P	
30	GRIGOLETTO STEFANO	P	
31	CRUCIATO ROBERTO	P	
32	MARCHIORO FILIPPO	P	
33	MAZZETTO MARIELLA		A
34	VENULEO MARIO		AG
35	LITTAME' LUCA		A
36	PASQUALETTO CARLO		A
37	CAVALLA GREGORIO		A
38	ALIPRANDI VITTORIO		A
39	TERRANOVA ORESTE		A

e pertanto complessivamente presenti n. 24 assenti n. 15 componenti del Consiglio.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti:

il Vice Sindaco IVO ROSSI A

e gli Assessori:

DI MASI GIOVANNI BATTISTA	A	CARRAI MARCO	A
MANCIN MARINA	A	CLAI SILVIA	P
BOLDRIN LUISA	A	DALLA VECCHIA MARTA	AG
COLASIO ANDREA	A	MICALIZZI ANDREA	A
VERLATO FABIO	A	ZAMPIERI UMBERTO	P
PIRON CLAUDIO	AG		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

1) TISO NEREO

2) MARCHIORO FILIPPO

e dichiara aperti i lavori.

Nota: il 10 giugno 2013 è stata dichiarata la decadenza del Sindaco Flavio Zanonato per incompatibilità con la carica di Ministro.

I N D I C E

Presidente Ruffini.....	635
N. 29 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Zampieri sull'imposizione IRPEF a Padova.	
Assessore Zampieri	637
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	638
N. 30 - Interrogazione della Consigliera Ostanel (Sinistra per PD) all'Assessore Zampieri sulla mappatura degli spazi pubblici inutilizzati.	
Assessore Zampieri	642
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	644
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	647
Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)	648
Presidente Ruffini.....	648
Votazione (Inversione o.d.g.).	649
Argomento n. 83 o.d.g. (Deliberazione n. 33)	
"Convenzione per la gestione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in forma associata dell'ambito territoriale minimo Padova 1: città di Padova e Nord".	
Assessore Zampieri	650
Consigliere Grigoletto (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)	652
Assessore Zampieri	654
Votazione (Deliberazione n. 33).....	656
Argomento n. 92 o.d.g. (Deliberazione n. 34)	
"Modifica dei Titoli I, II, III e IV dello Statuto comunale. Soppressione del Titolo V. Istituzione delle Consulte Territoriali di Partecipazione".	
Presidente Ruffini.....	656
Consigliera Boselli (Partito Democratico)	660
Presidente Ruffini.....	662
Votazione (Deliberazione n. 34).....	662
Argomento n. 84 o.d.g. (Deliberazione n. 35)	
"Impianto sportivo "La corte dello sport" - Approvazione convenzione per la gestione dell'area gravata da servitù di uso pubblico".	

Assessore Zampieri	663
Votazione (Deliberazione n. 35).....	666
Argomento n. 91 o.d.g. (Deliberazione n. 36)	667
"Costruzione di edificio destinato ad accogliere attività sociali in via Col Moschin. Progetto edilizio n. 1299/2013 presentato dalla Società Cooperativa Sociale "C.O.I.S.L.H.A.". Definizione dell'intervento ai sensi degli artt. 25 e 31 delle N.T.A. del P.R.G. vigente".	
Assessore Di Masi.....	667
Votazione (Deliberazione n. 36).....	669
Argomento n. 49 o.d.g.....	669
"Mozione: Applicazione dell'art. 7 c. 6 del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada)".	
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	669
Presidente Ruffini.....	669

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Forza Italia - Popolo della Libertà	FI-PdL
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Unione di Centro	UDC
		Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

Cortesemente, Consiglieri, prendiamo posto che iniziamo la seduta del Consiglio con l'appello nominale. Prego, signora Salmistraro.

(Appello nominale)

24 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

Vi ricordo che siamo in seduta in seconda convocazione.

Nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio il Consigliere Tiso, grazie, e il Consigliere Marchioro, grazie.

Allora, iniziamo la prima ora delle interrogazioni. Consigliere Bordin è assente. Busato assente. Aliprandi assente. Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Eh, lo so. Rinvia?

(intervento fuori microfono)

Consigliere Terranova assente. Consigliere Berno. Rinvia. Consigliere Salmaso. Vuole interrogare? Prego.

N. 29 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Zampieri sull'imposizione IRPEF a Padova.

Grazie, signor Presidente. Mai perdere le occasioni.

Io interrogo l'unico Assessore presente – e lo ringrazio – che rappresenta quest'Amministrazione, l'Assessore Zampieri, per chiedere dei lumi se quest'Amministrazione, nonostante stia finendo, esaurendo il suo mandato, perché ormai mancano pochi giorni alla cosiddetta, come dire, chiusura in senso non letterale, del Consiglio, anche se ricordiamo che si rimane in carica, sia l'Amministrazione che i Consiglieri, fino alla proclamazione dei nuovi eletti, ma vorrei capire, visto che è andato agli onori della cronaca nazionale su testate giornalistiche a livello nazionale, quali Il Sole 24 Ore, ma anche su quelli locali e regionali, del cosiddetto primato – se primato si può discutere e parlare – di Padova come la città più... vedo che giustamente è anche sua competenza, o comunque lo è stata, per quanto riguarda l'IRPEF a Padova, e Barletta, se la memoria non mi inganna, una delle più basse.

Allora la domanda mia è: preso atto di questo triste primato, quest'Amministrazione ha intenzione di suggerire alla prossima, o addirittura prendere già da adesso dei provvedimenti ipotetici, anche se chiaramente non si potranno fare variazioni o roba del genere, per cercare di comunicare ai cittadini l'intenzione di non farli sentire vessati, come ci hanno dipinti e come, purtroppo, risulta da queste fredde e aride statistiche, per capire come mai una ridente cittadina come Padova – ridente nel senso ricca – possa ribadire un suo primato che non sia soltanto dei 200 e passa euro pro capite che vengono mediamente versati dai contribuenti patavini per quanto riguarda questi balzelli che, purtroppo, hanno sì delle funzioni, perché i soldi vengono poi reinvestiti nei capitoli di spesa, che però sicuramente non giovano né all'immagine, né soprattutto, chiaramente, alla morale cittadina, soprattutto se vediamo che altre città, che non sono così ricche come Padova, risultano ben più basse in questa, ripeto, fredda e arida graduatoria. Grazie.

Senza nessun tipo di provocazione, insomma, mi pare di non averla dimostrata. Grazie.

(Entra l'Assessore Di Masi)

Presidente Ruffini

Assessore Zampieri, prego.

Assessore Zampieri

I dati pubblicati da Il Sole 24 Ore hanno un piccolo difetto, cioè non siamo riusciti a capire se la media che viene calcolata, viene calcolata dividendo il reddito imponibile del Comune per il numero di abitanti, cosa che sarebbe scorretta, oppure se viene diviso per il numero di contribuenti, che c'è una bella differenza. Ad esempio, a Padova i contribuenti sono 153.865, cioè i soggetti all'imposta IRPEF, qui parliamo dell'addizionale, che nel nostro caso, peraltro, non raggiunge la quota massima consentita dalla legge, che è lo 0,8, ma è leggermente inferiore. Quindi c'è un primo problema, che bisogna capire come sono stati estrapolati dati, non siamo riusciti ancora a scoprirlo.

Detto questo, se davvero c'è l'interesse a parlar bene di Padova, bisognerebbe far emergere anche i primati positivi, perché basta osservare questa tabella – che se vuole poi le fornisco – dalla quale si vede che ci sarebbe anche un altro primato, che non è esattamente un dettaglio, cioè il fatto che siamo la città, in Italia, nella quale il minor numero di contribuenti paga l'addizionale IRPEF, perché il 40%, grazie allo sbarramento a 15.000 euro, che ha introdotto la nostra Amministrazione, non è tenuto a pagare l'addizionale IRPEF.

Allora, facciamo un passo indietro, ammettiamo anche che i conti de Il Sole 24 Ore siano stati fatti in maniera corretta, resta il fatto che a Padova, su una platea di 153.000 contribuenti circa, 62.000 non pagano l'addizionale IRPEF.

Ora mi domando: in un momento di crisi, è stato più intelligente, sarebbe più intelligente cercare di proteggere da un balzello di 280 euro circa le persone con un reddito inferiore ai 15.000 euro, o sarebbe stato più utile, per avere una statistica magari un po' più positiva, abbassare, come fanno gli altri Comuni italiani, la soglia di esenzione, ottenere una statistica di qualche euro più positiva, ma far pagare a persone che, probabilmente, fanno fatica a comprarsi il pane ogni giorno?

Abbiamo già visto nel nostro Paese cosa succede quando arriva chi promette di abbassare le tasse, non sono state abbassate, anzi, questi dati, casomai, dimostrano – perché non c'è solo Padova, c'è tutta Italia – e se ha ragione lei, si vede che evidentemente chi ha promesso – la Destra, che in questi anni a livello nazionale ha promesso l'abbassamento – produce casomai questo risultato, che è frutto anche, evidentemente – non solo a

Padova, ma in tutta Italia – anche delle situazioni finanziarie dei singoli Comuni.

Faccio anche presente un'altra cosa: che l'addizionale IRPEF, a differenza di quello che ho letto in alcune dichiarazioni dei rappresentanti dell'opposizione, non serve a finanziare opere faraoniche, feste etniche o scemenze di questo tipo, serve a finanziare principalmente i 23 milioni di euro che spendiamo in servizi sociali, i 4 milioni di euro che spendiamo in servizi sportivi e non mi ricordo quanti milioni di euro per i servizi culturali.

Quindi, si può sicuramente abbassarla, per esempio si potrebbe intavolare una discussione nel Consiglio comunale su quali servizi tagliamo, si stabilisce quanti milioni di euro si risparmiano, si fa una proiezione di quanto sarebbe possibile abbassare l'aliquota.

Sia chiaro, non sto proponendo questo, perché penso sia una proposta demagogica, e ritengo che la scelta fatta a suo tempo – approvata peraltro, su proposta della Giunta, da questo Consiglio comunale – di introdurre la soglia di sbarramento più alta d'Italia, ci abbia dato un primato che, a mio giudizio, è invidiabile e che in qualche modo, forse, ha precorso, anticipandoli e prevenendoli, i danni prodotti da una crisi economica che colpisce in particolar modo quella fascia di reddito alla quale noi risparmiamo una parte dell'imposta IRPEF molto consistente.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Assessore. Vedo che aveva la tabella sottomano, quindi immaginava anche una cosa... io non sono tra quelli che hanno detto delle cose che si dicono purtroppo in campagna elettorale, o favorevolmente, è stata una scelta di quest'Amministrazione portare, come diceva, a poco meno dello 0,8% allo 0,6, poteva essere anche adottato lo 0,4, mi ricordo che abbiamo discusso ampiamente in questo Consiglio in tale seduta, ma quelle sono scelte.

Sui 153.000 contribuenti, bene o male sono più o meno gli stessi che vanno a votare, cioè i 155.000, la soglia alta va bene, però, vede, io non

l'avevo messa come... le ho dato la possibilità di illustrare, la tabella sarebbe bello che non la desse solo a me, che fosse magari pubblicata anche su padovanet, così qualcuno poteva anche informarsi, e non soltanto avere, da parte degli Uffici competenti, per chi la fortuna di avere le possibilità di avere i documenti...

(Interventi fuori microfono)

Ecco, Telenuovo vorrei ricordarle che non è l'organo ufficiale di... o Telenuovo o qualsiasi altro, non è l'organo ufficiale istituzionale, lo ribadisco. Io capisco che bisogna cercare di farsi vedere, dichiarare Destra-Sinistra, guardi, in questo momento lei lo sa benissimo che io non mi candido né con la Destra, né con la Sinistra, per cui io non porto... ma le vorrei ricordare che in questo Governo – governo ormai ininterrottamente da tre anni – non c'è Destra e non c'è Sinistra, quindi... qualcosa ci dovrebbe essere, dovrebbe essere un po' più cauto, perché alcuni dei suoi colleghi... mi scusi, alcuni colleghi dei suoi Parlamentari, nonché Ministri, fanno delle decisioni insieme al Governo, attualmente, che si riconoscono lo stesso nel Centrodestra.

Per cui, io non la volevo buttare in tema politico, però, se lei ha deciso così, ben venga, voglio dire.

Io le suggerisco, per la trasparenza che tanto viene pauperatamente dichiarata, la metta, la faccia mettere su padovanet e così riuscirà a spiegare, del servizio delle testate giornalistiche od altro... amen, insomma.

Comunque mi fa piacere sapere che questa... però su un'analisi specifica delle spese era stata già proposta dall'Amministrazione – e chiudo – un anno e mezzo fa, però non è mai stata fatta. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Allora, il Consigliere Toniato è assente, ma mi ha comunicato che scambia la sua interrogazione con quella della Ostanel. Prego, Consigliera Ostanel.

N. 30 - Interrogazione della Consiglieria Ostanel (Sinistra per PD) all'Assessore Zampieri sulla mappatura degli spazi pubblici inutilizzati.

La mia interrogazione è per l'Assessore Zampieri, che ringrazio di essere qui e di poter rispondere.

L'interrogazione è relativa alla mappatura degli spazi pubblici inutilizzati, che era appunto stato l'oggetto della mozione incidentale che avevamo approvato il giorno dell'approvazione del bilancio, il mio primo Consiglio comunale qui.

La mia interrogazione parte anche dal fatto che alcune settimane fa ho letto una sua dichiarazione, che io ho trovato positiva, importante, sul San Gaetano, sulla possibilità di dare la gestione del San Gaetano, far aiutare la gestione al San Gaetano ad un team, ad un gruppo di giovani under 40, per rilanciare anche la vocazione internazionale del centro.

Ecco, partendo da lì, io quest'interrogazione volevo appunto chiedere all'Amministrazione e a lei quale invece è l'intenzione di andare avanti sul lavoro di mappatura che è stato fatto, e provo anche, appunto, ad aggiornare il Consiglio comunale su questo.

Dopo l'approvazione della mozione incidentale, a luglio, l'Amministrazione comunale aveva dato una serie di spazi inutilizzati da, appunto, mappare e valutare per poi portare anche i risultati di questa mappatura al Consiglio comunale e al suo Assessorato. Avevamo, appunto, insieme lavorato su alcuni spazi, uno dei quali è quello sicuramente più utilizzabile, da dare subito alla cittadinanza, era quello proprio all'interno del San Gaetano, quindi lo spazio di circa 100 metri quadri, che è ancora sfitto; oltre a quello è stato mappato, ad esempio, l'ex sede del Quartiere 3, a Ponte di Brenta, anche quello chiuso da un po' e che è in uno stato tale per cui si potrebbe recuperare, con dei lavori minimi; un altro spazio, quello dell'ex sede di Informambiente, in via Vlacovich, su cui ho fatto due sopralluoghi, assieme, appunto, anche a dei tecnici del Patrimonio, e che permetterebbe di essere riutilizzato anche quello, con dei lavori un po' più grossi, ma se non si fanno subito la struttura andrà a decadere e sarà praticamente inutilizzabile; la biblioteca di via Duprè, che sappiamo, dopo la votazione che abbiamo avuto qualche settimana fa qui, potrebbe essere resa vuota, potrebbe essere vuota tra qualche mese o anno, quando partiranno i lavori, sono andata anche lì a

fare un sopralluogo e, insomma, lo spazio è potenzialmente utilizzabile per uno spazio da dedicare proprio al quartiere Arcella; altri spazi, meno utilizzabili nel breve periodo, ma su cui si potrebbe fare un progetto, invece, di lungo periodo, come gli spazi dell'ex macello in via Cornaro.

Ecco, il lavoro di mappatura, quindi, è stato fatto, grazie anche al lavoro dei tecnici dell'Ufficio del Patrimonio e io i risultati, insomma, a cui sono arrivata è che si potrebbe davvero utilizzare l'esperienza di altri Comuni, come il Comune di Milano, che ha già mappato 137 spazi e dato 22 di questi per avviare attività d'impresa dedicate soprattutto ai giovani, ma non solo, sono state aperte delle librerie, sono stati aperti dei centri culturali, sono state aperte delle attività di impresa, impresa sociale, in spazi di proprietà pubblica, dove chi entra in questi spazi paga un canone d'affitto che permette al Comune di rientrare delle spese di manutenzione di questi spazi o, addirittura, di prendersi in carico i lavori di adeguamento, che quindi il Comune non deve più fare, e semplicemente dà questi spazi a canone magari calmierato, o a canone gratuito per tot anni, in cambio del fatto che chi entra fa i lavori.

Immagino, ad esempio, che questa potrebbe essere una soluzione per lo spazio di via Vlacovich, che ha sicuramente dei lavori da fare, che si stimano attorno ai 30.000 euro, che non sono pochi per un'Amministrazione, ma invece non sono tanti per un soggetto che magari vuole entrare a bando a riutilizzare quello spazio per farne un centro civico, un centro culturale, uno spazio per coworking, uno spazio per dare avvio a dei laboratori artigianali, si potrebbero fare moltissime cose e penso che il Comune potrebbe essere promotore di quest'iniziativa, che è davvero concreta, e penso che prima si farà, prima quegli spazi non andranno a decadere.

Quindi, dopo aver fatto questa breve introduzione, io mi chiedo, e volevo chiedere a lei qual è l'intenzione dell'Amministrazione sul riuso di questi 1.500 metri quadri, che sono i metri quadri totali mappati da questa mappatura che ho fatto in questi mesi; se si vuole intraprendere una strada di riutilizzo...

Presidente Ruffini

Consigliera, deve concludere.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Sì, è vero, scusi. ...di riutilizzo e riuso; come si intende farlo e con che tempi, perché penso che dopo l'approvazione di una mozione, all'unanimità, si debba dare una risposta anche a tutto il Consiglio comunale. Grazie.

(Entra l'Assessore Mancin)

Presidente Ruffini

Assessore Zampieri, la risposta.

Assessore Zampieri

Beh, intanto ringrazio la Consigliera per l'interrogazione, ma soprattutto per l'impegno che ha profuso su questo fronte da dopo l'approvazione della mozione, che è servito anche da pungolo per gli Uffici per fare meglio il punto sulla situazione dei nostri immobili.

Allora, intanto, la domanda di fondo mi pare: qual è il giudizio dell'Amministrazione sulla necessità di recuperare questi spazi, non solo per i giovani, ma per evitare che cadano in disuso e che possano avere un senso, un utilizzo, a volte diventare anche un luogo identitario in alcuni quartieri? Beh, la valutazione che facciamo ovviamente è positiva, non solo perché è stata approvata la mozione del Consiglio, che è ovviamente un atto istituzionale importantissimo dal quale non si può prescindere, ma anche perché con i colleghi della Giunta – e Sindaco in testa – condividiamo quest'impostazione.

Ecco, vengo velocemente, però, agli esempi che lei ha citato, perché si tratta di situazioni differenziate, che lei ha esaminato, ricordo, nel dettaglio, e sono differenziate nel senso che in alcuni casi qualcosa vediamo che si sta muovendo, e qui si tratta anche di stabilire, poi, un po' di criteri.

Parto da quella che, forse, è la sede più ambita, ultimamente, di tutto il territorio comunale, che è quella di Ponte di Brenta, che so che lei ha visitato. Qui ha avuto sede fino a poco fa il Consiglio di Quartiere, gli spazi ora, che sono disposti su due piani, sono liberi, però l'Amministrazione, negli

ultimi mesi, si è vista presa d'assalto, diciamo così – passatemi il termine – da vari soggetti, anche molto eterogenei tra di loro, che chiedono di poterla utilizzare.

In questo caso, peraltro, apro una parentesi, si pone anche sempre il problema delle procedure che utilizziamo per affidare questi spazi, perché non può essere di certo una scelta arbitraria, bisognerebbe stabilire anche dei criteri, quelli che lei indica sono sicuramente interessanti. Si è un po' fermata la questione perché a fianco della sede sorge una scuola, nella quale ci sono dei problemi, dei quali si sta occupando il collega Piron, legati alla mancanza di spazi scolastici, e ci siamo un po' arenati perché – uso questo termine ma... non perché la situazione sia sfuggita di mano, ma perché è un po' difficile gestirla – è nata anche l'ipotesi di sfruttare questa vecchia sede del Quartiere per trasferire la biblioteca, questo per quanto riguarda il piano inferiore.

Qui però le decisioni si incrociano con le valutazioni del Settore Servizi Scolastici e con quelle della Direzione didattica del 6° Istituto comprensivo, e abbiamo preferito – parlo del Settore Patrimonio – mantenere un atteggiamento di prudenza, perché non vorremmo mai fare dei passi falsi che pregiudichino, poi, la disponibilità di spazi ad uso scolastico.

Per quanto riguarda via Duprè, invece, Informambiente, credo che le suggestioni, le idee, le cose che lei ha ricordato possano assolutamente andare avanti, mi sembrano degli spazi ottimali per quel tipo di destinazioni. Il top sarebbe, in particolare per il caso dell'ex Informambiente, trovare quegli accordi, a cui faceva riferimento anche lei, che consentano al Comune di sgravarsi dall'intervento di recupero e poi scomputare l'investimento di chi entra dal canone d'affitto.

Del resto le segnalo anche che, nel frattempo, abbiamo deciso di non procedere più alla vendita della vecchia scuola di Montà, la Collodi, e di realizzare all'interno, con la collaborazione di un'associazione teatrale, una casa del teatro. E' una cosa che partirà a breve, ormai abbiamo definito anche con il Settore Edilizia tutti gli interventi, l'associazione inizierà i lavori presto, scomputeremo dal canone i costi che sostengono andando nella direzione che lei ricordava.

Per quanto riguarda il San Gaetano, invece, la informo che lì è in corso una procedura a evidenza pubblica, cioè sono arrivate in Settore delle offerte, delle proposte, non so dirle esattamente per che tipo di attività, ma varie attività, e il Settore non so se abbia già provveduto, oppure sta per provvedere, alla pubblicazione di un bando sulla base dell'asta che era stata...

già andata deserta prima, leggermente ribassato.

Sull'ex macello, invece, non sono in grado di darle delle risposte precise anche perché, tra questi, è l'unico immobile che non gestiamo come Settore Patrimonio, sul quale insistono problemi sui quali per il momento è meglio sorvolare, che riguardano anche, diciamo così, il quadro delle assegnazioni degli spazi attualmente esistenti. Se mi ricapiterà di fare l'Assessore al Patrimonio avrò molto piacere di occuparmene nella prossima Amministrazione per rimettere un po' di ordine.

Quindi, non so se sono stato completo, però dei casi che lei cita mi sembra che due possano procedere nella direzione che lei ha ricordato e che sono stati indicati nella mozione; sugli altri, Ponte di Brenta, capisce che abbiamo cercato una maggiore prudenza per ragioni che, penso, condividiamo, legate alle difficoltà dell'Istituto comprensivo; sugli altri due qualcosa si è mosso, e adesso vorremmo vedere anche di chiudere; resta fermo invece il fatto che sull'Arcella, su Informambiente, eccetera, si può procedere.

Presidente Ruffini

Assessore, concluda, le ho concesso più tempo.

Assessore Zampieri

Quindi, ecco, mi fermo qui, spero di essere stato esaustivo.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Zampieri. Consigliera Ostanel, due minuti per la replica.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Mah, io mi dichiaro parzialmente soddisfatta, perché la risposta che lei mi ha dato qui chiarisce moltissime cose rispetto ai dubbi che avevo.

Penso che avendole, appunto, chiesto di interloquire, dal giorno della mozione ad oggi alcune di queste cose sarebbero state possibili... insomma, si dovevano probabilmente anche condividere prima, secondo il mio punto di vista, non solo con me, ma anche con il Consiglio.

Ad esempio, secondo la mia visione, la questione dei bandi e la possibilità di fare in modo che almeno uno spazio pilota, come quello di via Vlacovich, partisse prima della fine della legislatura, come avevamo chiesto nella mozione, credo che sarebbe stato possibile se ci fosse stata la reale volontà di sedersi ad un tavolo per definire i criteri, che anche lei qui ha esposto, sul bando che poteva essere di indirizzo per l'assegnazione, almeno di uno spazio pilota.

Detto questo, mi pare importante che su due spazi, quindi, quello del San Gaetano e l'altro, ci siano stati dei passi avanti, penso però che anche le procedure di evidenza pubblica, diciamo così, i criteri possano essere scelti magari in maniera più condivisa, perché nel momento in cui si dà un indirizzo chiaro ad uno spazio, e al riuso di uno spazio, anche la città percepisce qual è la direzione che si vuole intraprendere, e la mozione ad esempio la pensava per dare avvio a progetti di impresa dei giovani, perché la disoccupazione giovanile è passata dal 38,5 al 40 dal giorno che abbiamo approvato la mozione ad oggi, quindi secondo me dare un indirizzo chiaro politico su questo tema avrebbe fatto bene all'Amministrazione tutta, e quindi mi rammarico del fatto che non sia stato dato uno spazio pilota entro la fine di questa legislatura.

Grazie per il lavoro che è stato fatto sugli altri spazi, secondo me si poteva fare di più. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Ostanel. Allora, Consigliere Grigoletto, interroga? Rinvia. Consigliere Tiso? Rinvia. Consigliere Cavatton? Prego, prego Consigliere.

Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Mah, chiedo se è il caso... vorrei fare una mozione d'ordine, se è il caso di rinviare il resto delle interrogazioni e di cominciare con le proposte di

deliberazione, signor Presidente, perché non abbiamo pressoché esponenti di Giunta, manca la persona assolutamente più importante della Giunta, che è il Vice Sindaco, che avrei voluto interrogare.

Se non ci sono altri interroganti, o chi c'è, che è in lista, si palesi, si manifesti, faccia l'interrogazione e poi procediamo con l'ordine del giorno. Grazie.

Presidente Ruffini

Adesso tocca a lei, vuole interrogare?

Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Eh, signor Presidente, non c'è...

Presidente Ruffini

Perché non c'è il Vice Sindaco, ho capito.

Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Grazie.

Presidente Ruffini

Va bene. Allora rinvia, in caso se arriva le do la parola.

Consigliera Evghenie, lei si palesa? Come diceva il Consigliere Cavatton.

Consigliera Evghenie (Partito Democratico)

Anch'io vorrei interrogare il Vice Sindaco, per cui attendo il suo arrivo.

Presidente Ruffini

D'accordo. Mazzetto è assente. Io rinvio, perché anch'io voglio interrogare il Vice Sindaco. Consigliere Venuleo è assente. Consigliera Barzon...

(Intervento fuori microfono)

Verlato. Rinvia. Sì, è giustificato Verlato. Consigliere Foresta è assente. Lincetto. Rinvia. Toniato è assente. Consigliere Ercolin. Rinvia. Rigobello Autizi. Rinvia. Vice Presidente Cavazzana. Rinvia.

Bene, adesso passiamo, allora, all'ordine del giorno. Sì abbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Prego, Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Volevo fare una proposta di cambiamento, se il Consiglio lo condividerà, di mantenere questo tipo di configurazione: mantenere l'83 come primo argomento e mettere l'argomento 92, quello relativo allo Statuto, come secondo argomento, per poi lasciare 84 e 91, e poi le mozioni.

La giustificazione di questo è il fatto che, a mio avviso – e credo che sia condiviso anche da altri colleghi – è importante che questa sera diamo anche priorità nel voto a questo primo voto sul cambio dello Statuto che, se non vedrà il voto di 28 persone, peraltro dovrà essere rivotato il 2 e il 7, per concludere il proprio iter.

Quindi la mia proposta, ribadisco, è: cambiare l'ordine del giorno: 83, 92, 84, 91 e poi le mozioni.

Presidente Ruffini

Allora, è chiara la proposta fatta dal Consigliere? C'è qualcuno che vuole intervenire in senso contrario? Prego, Cavatton.

Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Grazie. Io mi sarei aspettato che il Capogruppo del Partito Democratico proponesse di espungere dall'ordine del giorno l'argomento numero 92, perché sarà dura che otteniamo 28 voti favorevoli se siamo 24 in Aula.

In ogni caso, anche per rispetto degli Assessori che sono qui, e che seguono un ordine del giorno stabilito all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, e sapendo che gli argomenti iscritti non porteranno via poi così tanto tempo al Consiglio comunale per la discussione dei medesimi, ritengo che sia il caso di lasciare l'ordine del giorno così com'è.

In ogni caso, come sempre in quest'Aula il Consiglio è sovrano, e quindi ci rimettiamo al voto dei colleghi. Grazie.

Presidente Ruffini

Bene, allora ci prepariamo per votare la proposta Berno per quanto riguarda l'ordine del giorno, che sarà, se il Consiglio approva, discuteremo prima la proposta 83, poi la 92, quindi la 84 e la 91. Giusto, Consigliere Berno? Giusto, Consigliere Berno?

(Intervento fuori microfono)

83, 92, 84, 91. Bene.

Dichiaro aperta la votazione. Ci sono gli scrutatori?

Votazione.

(Interventi fuori microfono)

State calmi, Consiglieri. Barzon ha votato. Cusumano, rivoti. Vi risulta? A me non risulta Cusumano, a voi risulta?

(Intervento fuori microfono)

Allora dichiarare il voto. Favorevole? Bene. Cos'è successo al Consigliere Salmaso?

(Intervento fuori microfono)

Dichiaro chiusa la votazione. 22 Consiglieri votanti, 17 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto e 2 non votanti.

(Intervento fuori microfono)

2 non votanti, perché uno ha dichiarato il voto, Consiglieria Mancin, perché non funzionava.

Bene. Allora, la proposta del Consigliere Berno è approvata. Quindi passiamo all'ordine del giorno.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 83 o.d.g. (Deliberazione n. 33)**

OGGETTO: Convenzione per la gestione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in forma associata dell'ambito territoriale minimo Padova 1: città di Padova e Nord.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 83 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Zampieri per l'illustrazione.

Assessore Zampieri

Grazie, signor Presidente. La delibera viene portata dal Settore Patrimonio, perché non esiste un Settore, nel nostro Comune, che si occupi ovviamente di questa materia...

Mi auguro che non sia successo qualcosa di grave al Consigliere Salmaso...

Vice Presidente Cavazzana

Adesso la Presidente è andata ad accertarsi.

Assessore Zampieri

Comunque, come alcuni di voi sapranno, ancora nel 2000 – questa delibera, di fatto, chiude un percorso che si è aperto nel nostro Paese parecchi anni fa – un decreto legislativo, noto come “decreto Letta”, ha stabilito le norme per il mercato interno del gas. Sono seguite una serie di decreti ministeriali che hanno via via determinato gli ambiti territoriali entro i quali deve avvenire l'organizzazione di questo mercato, un ulteriore decreto ministeriale ha stabilito i Comuni che fanno parte dell'ambito territoriale assieme al nostro, e sono perlopiù Comuni della zona nord della nostra Provincia e, da ultimo, ha stabilito anche il Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione delle offerte.

In sostanza, lo Stato ha attribuito a questi ambiti – noi ne facciamo parte assieme ad un altro tot di Comuni, che avete letto in delibera – ha affidato a questi Consorzi il compito di espletare tutte le procedure relative all'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Il Comune di Padova, dopo innumerevoli Conferenze di Servizi, incontri con tutti i Comuni che fanno parte del nostro Atem, è stato individuato come il Comune che deve fare da capofila, all'interno del nostro ambito, per la gestione della gara per l'affidamento di questo servizio.

Ringrazio anche il dottor Negrin, perché è stata un'attività curata prevalentemente, se non esclusivamente, dai nostri Uffici. E' un'attività, come potete immaginare, non semplice, viste le differenze geografiche, politiche e di altro genere tra i Comuni coinvolti.

Comunque, è stato trovato questo accordo e la delibera serve sostanzialmente a dare il via a quella che sarà poi la procedura di gara vera e propria, nella quale noi, assieme a questi Comuni, parteciperemo, e all'interno della quale il Comune di Padova fa da capofila, riceve anche un finanziamento per svolgere questa funzione, in sinergia con gli altri Comuni.

Le gare erano previste, credo, per fine anno, forse adesso – se il dottor Negrin me lo conferma – sono state spostate a gennaio, e quindi sono imminenti e, come capite, si tratta di un passaggio decisivo di modernizzazione del nostro Paese e, auguriamocelo, anche di diminuzione del tasso di non competitività che abbiamo sulle politiche energetiche rispetto ad altri partner europei. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Qualche Consigliere si iscrive per intervenire? Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Andando nello specifico di questa delibera, cioè sul settore delle convenzioni, e poi ci sono...

(Voci confuse)

Abbiamo capito che il Comune di Padova sarà il capofila in questa gara...

(Voci confuse)

Può sospendere il tempo?

Vice Presidente Cavazzana

Ci fermiamo un secondo, per consentire anche al collega Salmaso che si prepari per uscire.

(Esce il Consigliere Salmaso – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Sì, glieli faccio recuperare, Consigliere, non si preoccupi.

Bene, possiamo riprendere? Prego.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Alla sesta pagina, dove ci sono le convenzioni – non sono numerate e quindi bisogna contarle – la parte sotto, le ultime tre righe: devono essere individuati i criteri di gara e di valutazione dell’offerta per l’affidamento di detto servizio, previsto dall’articolo 14, comma 1, del richiamato decreto legislativo numero 164/2000, tenendo conto in maniera adeguata, oltre che delle condizioni economiche offerte, di quelle a vantaggio dei consumatori...

Poi, sotto, a pagina 7, a metà, c’è: recante il Regolamento per i criteri di gara e per le valutazioni dell’offerta per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in attuazione dell’articolo... – eccetera – prevede termini e modalità per l’individuazione del soggetto che gestisce la gara per l’affidamento di distribuzione del gas naturale e per l’avvio del processo di indizione della gara.

Mi sarebbe piaciuto avere, in linea di massima, non in modo preciso, perché sarà stato scritto nel bando, però i criteri. Cioè quali sono i criteri con i quali viene fatto il bando? Esempio: le aziende che fatturano meno di 800 milioni l’anno sono escluse dalla gara – faccio un esempio –; chi ha meno di tot chilometri di gestione del gas è un criterio eventualmente di esclusione e di inclusione nel bando di gara.

Cioè, vorrei avere, diciamo, una spiegazione... non dettagliata, perché chiaramente il bando di gara sarà coniato al momento opportuno, però dei criteri sì, e soprattutto qual è il vantaggio dei consumatori, gli standard qualitativi di sicurezza, del servizio, eccetera.

Non più tardi di sei mesi fa, per esempio, mi chiama un amico, che aveva una bolletta del gas di APS-ACEGAS di 800 euro, chiama il call center 20 giorni prima della scadenza, non rispondono, rimandano, dicono che le bollette sotto i 500 euro, avendo chiesto una rateizzazione, bisogna parlare con il Dirigente, poi, quando finalmente gli hanno risposto, si è arrivati all’ultimo giorno prima della scadenza, e ha dovuto pagare, con delle difficoltà economiche, diciamo, la bolletta di 800 euro il giorno prima della scadenza, quindi era vincolato ormai al termine perentorio del giorno, e non è riuscito a rateizzare. Cioè, vantaggio del consumatore è anche questo. Faccio un esempio.

Quindi i criteri sono importanti, secondo me, per riuscire a capire se un'azienda è adeguata a fronteggiare la distribuzione del gas naturale, non solo a Padova, ma anche in tutti i Comuni limitrofi, avendo determinati standard, non solo per vincere la gara, certo, economici, ma anche dei requisiti di servizio.

Io ho tirato fuori un esempio, ne potrei tirare fuori tremila altri, è una cosa che mi è venuta in mente di chiedere in relazione al fatto che mi sono letto abbastanza attentamente, diciamo, questa delibera. Grazie.

(Entra il Consigliere Bordin – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Non ho altri iscritti a parlare, e do la parola all'Assessore Zampieri per la replica.

Assessore Zampieri

No, beh, la prima osservazione del Consigliere è sicuramente pertinente, cioè la provo a tradurre: ci piacerebbe capire, nel momento in cui si va in gara, quali sono i requisiti di chi va in gara.

Però va precisata una cosa: che, piaccia o non piaccia, questi requisiti sono già stabiliti dal decreto ministeriale del 12 novembre 2011. Io, se vuole, poi glieli posso anche leggere alcuni, ma sono validi non solo per il Comune di Padova e per l'Atem del quale facciamo parte, ma su tutto il territorio nazionale.

Adesso, qui, leggerli tutti sarebbe un po' lungo, comunque faccio rimando a questo, al decreto ministeriale del 12 novembre 2011, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale, dove lei potrà leggere dei requisiti che sono legati sostanzialmente a un dimensionamento di un certo tipo dell'azienda che partecipa alla gara, alla capacità ovviamente di svolgere il servizio in

maniera manageriale, di disporre di strutture e impianti adeguati. Si tratta di due pagine abbastanza fitte, che non credo sia opportuno leggere qui.

Questo per dire che sicuramente l'osservazione è più che pertinente, ma noi, come tutti i Comuni italiani, ci adeguiamo ai contenuti del decreto ministeriale e, soprattutto, con noi i Comuni che aderiscono al nostro Atem.

Poi l'osservazione "la convenienza per il consumatore", che penso tutti ci attendiamo da un processo di liberalizzazione, perché l'abbiamo potuto osservare nell'ambito di altri servizi, che consentono anche, diciamo, al paniere italiano con il quale si misura l'inflazione di stare più sul basso che sull'alto, proprio... spesso perché l'effetto della liberalizzazione è stato di una riduzione del prezzo, beh, questo si vedrà ovviamente a gara espletata.

Cosa ci possiamo aspettare? Penso, in particolare in un mercato come il nostro, che è un mercato dov'è interessante non solo la vendita del gas domestico, ma anche per usi industriali, si può prevedere – però è una previsione tutta da dimostrare, mi pare abbastanza attendibile – che i player del mercato cercheranno di aggiudicarsi la gara provando ad abbassare il più possibile i prezzi rispetto ai loro competitori.

Nessuno, credo, sia in grado di dire quale sarà l'effetto di deprezzamento sull'acquisto del gas, mi pare ragionevole pensare, però, che tale effetto ci sia, ecco, e comunque, voglio dire, qui rientriamo in una politica nazionale che è a scavalco tra la liberalizzazione dell'erogazione di servizi e una politica energetica diversa, che provi a ridurre il gap del costo energetico rispetto ad altri Paesi europei.

Però – e qui chiudo –, insomma, le caratteristiche di chi può partecipare, a differenza di gare o bandi che ci stabiliamo in casa nostra, dove saremo chiamati, di fronte al Consiglio, anche a elencare con una discreta precisione i requisiti, in questo caso ci siamo limitati, come penso tutti gli altri Comuni, a far riferimento alla norma nazionale, che ha già stabilito quali sono i criteri che poi la gara dovrà prevedere.

Ah, attenzione, non siamo l'unico Comune che assume questa scelta perché, lo ricordo, nel nostro Atem, quindi da Cittadella a Padova, a Vigonza, viene assunta la stessa identica decisione.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Zampieri. Ci sono dichiarazioni di voto?

Allora ci prepariamo al voto – ci sono gli scrutatori? Sì – della proposta 83: “Convenzione per la gestione della gara per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in forma associata dell’ambito territoriale minimo Padova 1: città di Padova e Nord”.

Dichiaro aperta la votazione. E’ aperta la votazione, Consiglieri.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri votanti, 18 favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti e 1 non votante. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 92 o.d.g. (*Deliberazione n. 34*)**

OGGETTO: Modifica dei Titoli I, II, III e IV dello Statuto comunale.
Suppressione del Titolo V. Istituzione delle Consulte Territoriali di Partecipazione.

La Presidente pone in discussione l’argomento iscritto al n. 92 dell’o.d.g..

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, con quest’ordine del giorno – lo dice il titolo – si vogliono modificare i Titoli I, II, III e IV dello Statuto comunale e provvedere alla soppressione del Titolo V, “decentramento territoriale”.

Come voi sapete, le Circoscrizioni sono organismi che sono stati soppressi con la legge 23 dicembre 2009, la numero 191, a decorrere proprio dalle prossime elezioni amministrative, e quindi istituiremo, anzi, abbiamo già istituito, perché questo Consiglio comunale ha già votato una delibera in questo senso, modificheremo lo Statuto per istituire le Consulte territoriali di partecipazione.

Faccio brevissimamente un po' di storia di questa proposta di deliberazione. La Commissione per la revisione dello Statuto comunale e del Regolamento del Consiglio comunale ha compiuto più sedute in questa consiliatura, ma ha ricevuto in eredità un importante lavoro, che la precedente consiliatura, a guida della Presidente Anna Milvia Boselli aveva compiuto.

Era stato fatto un percorso molto importante, che noi abbiamo ereditato, e al quale abbiamo voluto dare, giustamente, un riconoscimento, rivedendo sicuramente anche noi queste modifiche ma, di fatto, abbiamo concretamente agito nel proporre le modifiche, diciamo, dello Statuto comunale proprio partendo da quell'esperienza.

Mi interessa sottolineare, insomma, il lavoro svolto dalla precedente consiliatura perché ritengo che sia importante approvare la modifica dello Statuto comunale, proprio perché due diversi Consigli comunali, due diverse Commissioni, Statuto e Regolamento, ci hanno lavorato, e ritengo che si debba arrivare finalmente a una conclusione.

Voglio ringraziare anche la Presidente Boselli perché, non solo in passato, ma anche in questa consiliatura ha dato un contributo per la revisione del nostro Statuto comunale, e quindi noi concludiamo un percorso che è iniziato già nel 2004 e che ha tenuto conto degli ultimi aggiornamenti normativi che ci sono stati, sia, quindi, dell'esperienza degli ultimi anni.

Proprio dal lavoro svolto nella precedente consiliatura voglio rilevare che è stato riscritto l'articolo 2, "Finalità", ed è stato sostituito con un nuovo articolo, che è il 3, dov'è stato inserito, in particolare, il richiamo alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e alla nostra Costituzione, richiamandone i valori di libertà, democrazia, equità, solidarietà e pari opportunità tra cittadini senza distinzioni, oltre che di sesso, provenienza geografica, lingue, religione, anche di orientamento sessuale e identità di genere.

Inoltre, il nuovo articolo 18, “Strumenti di pari opportunità”, è stato riscritto con la precisazione che l’Amministrazione comunale si dota di quegli strumenti per promuovere e garantire le pari opportunità fra i cittadini.

Voglio rilevare che la soppressione delle Circoscrizioni di decentramento comunale, che erano state previste dal Testo Unico, il 267/2000, lascia intatto però il potere dei Comuni, previsto dall’articolo 8, comma 1, proprio del TUEL, di valorizzare e promuovere, anche su base di quartiere, organismi di partecipazione popolare all’amministrazione locale; questi organismi svolgono attività limitata a funzione di carattere consultivo e propositivo, che non si sostanziano nei tipici atti di amministrazione delegata delle sopresse Circoscrizioni comunali. Quindi avranno altri compiti, che sono stati ampiamente, come dire, analizzati anche dalla Commissione Statuto e Regolamento.

Quindi cos’abbiamo fatto? Abbiamo naturalmente, come dire... dobbiamo modificare lo Statuto comunale sostituendo al Titolo II “il Comune e la sua articolazione territoriale” l’articolo 11, cioè le Circoscrizioni, con l’articolo 12, “Suddivisione del territorio in quartieri” inserendolo al Titolo III, “Partecipazione e libere forme associative, organismi di partecipazione”, e abbiamo dovuto inserire dei nuovi articoli, ad esempio il 20, “Organismo di partecipazione”, e 21, “Modalità di attuazione della partecipazione”.

Ricordo ancora che questo Consiglio comunale ha approvato anche una mozione, presentata dal Consigliere Salmaso, che istituisce l’associazione degli ex Consiglieri comunali. Anche in questo senso noi andiamo a modificare il nostro Statuto comunale.

Abbiamo dovuto anche aggiornare lo Statuto per quanto riguarda il numero dei componenti della Giunta, perché sapete che, diciamo, le ultime modifiche normative vanno a diminuire il numero di Assessori possibili che il Sindaco può nominare in una città con la popolazione come quella padovana.

Noi abbiamo fatto un lavoro di revisione generale, vi ho detto le modifiche più sostanziali, abbiamo anche, come dire, pensato che per quanto riguarda la questione dei Quartieri sarà poi un apposito Regolamento comunale che andrà a definire quanti saranno i Quartieri, cosiddetti, che, come dire, dovranno poi istituire le nuove Consulte territoriali di partecipazione; così come abbiamo dovuto individuare quelli che sono i titolari dei diritti di partecipazione, ovvero i cittadini iscritti alle liste

elettorali del Comune di Padova; è stato inserito un nuovo articolo, 15, sulle iniziative dei cittadini, dove si specifica in maniera più precisa che cosa possono proporre al Consiglio comunale.

Ad esempio, è stato rivisto l'articolo 14, dove si diceva "istanze, petizioni e proposte di cittadini, singoli o associati", che diventa il nuovo articolo 16, "Istanze, petizioni, proposte di deliberazioni d'iniziativa popolare e interrogazioni".

Per quanto riguarda l'articolo che riguarda gli strumenti di pari opportunità, il nuovo articolo, che diventa 18, viene integrato con "La promozione delle pari opportunità fra cittadini", come vi dicevo all'inizio; così come l'articolo 17, sulle libere forme associative, viene sostituito dal nuovo articolo 19, "Associazioni", dove abbiamo inserito anche la nuova associazione degli ex Consiglieri comunali, come vi ho accennato sopra.

Per quanto riguarda, sì, l'articolo sulle consultazioni popolari, dal 18 diventa il numero 22, e anche lì abbiamo, diciamo, modificato l'articolo 19, quello relativo ai referendum, referendum consultivo, che viene sostanzialmente sostituito dal nuovo articolo 23, e anche qui l'articolo è stato riscritto.

Così come è stato inserito il nuovo articolo 24, cioè "I limiti del referendum consultivo", soprattutto per quanto riguarda determinate materie, ad esempio quella dei tributi, tariffe, rette e altri prelievi, quesiti che dovessero riguardare elezioni, nomine, revoche o decadenze o atti riguardanti persone, insomma, un lavoro importante.

Voglio anche dire che è stato inserito un nuovo articolo, il 28, che parla delle prerogative dell'opposizione. Anche questo è un articolo fortemente voluto, diciamo, già dalla scorsa consiliatura, dove, appunto, si rimanda poi al Regolamento del Consiglio dicendo, appunto, nell'articolo 1, che: il Regolamento consiliare prevede le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze ai lavori del Consiglio comunale.

Insomma, io non riesco a spiegare tutto in dieci minuti, vi chiedo di approvare questa proposta perché è una proposta, ripeto, che viene da lontano, ci abbiamo lavorato molto anche noi, ritengo, insomma, che il Consiglio comunale si debba davvero dotare di un nuovo strumento, di un nuovo Statuto, proprio obbligatoriamente non solo per le proposte che sono direttamente venute dal Consiglio, ma anche per tutte le modifiche normative e legislative che sono seguite negli ultimi anni. Vi ringrazio.

Allora, apro la discussione generale sull'argomento. Prego, Consiglieri. C'è nessuno che vuole intervenire? Consigliera Boselli, anzi, Presidente Boselli. Prego. Prego.

Consigliera Boselli (Partito Democratico)

La mia postazione non funziona. Caspita, non funziona neanche questo microfono.

Presidente Ruffini

Ma si può mettere lì, Consigliera. Non cambia nulla, Presidente, guardi.

Consigliera Boselli (Partito Democratico)

No, non funziona.

Presidente Ruffini

Sì, funzionava prima. No? Provi. Bene, provi adesso. Eh, no. Sì, ecco, sì. Prego.

Consigliera Boselli (Partito Democratico)

Oh, finalmente. Bene, sì. Un breve intervento a integrazione e a sostegno della relazione della Presidente sull'importanza dell'approvazione di questo nuovo testo dello Statuto che, appunto, è il frutto del lavoro della Commissione Statuto, non solo di questo mandato, ma anche del mandato precedente, e che, come dire, contiene la revisione e l'aggiornamento dello Statuto alla luce delle normative che sono uscite dal 2000 ad oggi e anche dell'espressione di alcuni ordini del giorno, quindi dell'espressione del Consiglio comunale.

Noi Consiglieri abbiamo, dal 2000 ad oggi, praticamente lo Statuto non aggiornato in modo globale, ma abbiamo solo fatto delle modifiche puntuali, alcune modifiche, come dire, mirate, non abbiamo mai fatto – ma con questo lavoro sì – una revisione, per esempio aggiornando il nostro Statuto al Testo Unico del 2000, perché lo Statuto è stato approvato prima del Testo Unico del 2000, sugli Enti locali.

Ma non solo. Non solo l'adeguamento alla soppressione, come si è parlato, dei Consigli di circoscrizione, del Difensore civico, per esempio, previsti dalla legge 191/2009, ma anche un adeguamento ad alcune altre normative, per esempio alla legge costituzionale 2/2001 e, per esempio, alla legge 215/2012, che è quella legge che prevede che gli Statuti abbiano non solo “la promozione delle pari opportunità”, ma ci sia “garantire le pari opportunità”, che è un concetto diverso.

E, ancora, noi abbiamo modificato, adeguato lo Statuto alle normative che si sono avute recentemente, sulla composizione delle Giunte comunali.

Quindi è stato fatto un lavoro molto importante di adeguamento a queste normative e abbiamo, quindi, introdotto dei principi fondamentali, non solo in riferimento alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, come si diceva, ma è stato introdotto il principio di sussidiarietà orizzontale, come previsto dalla legge costituzionale; la parità di genere, com'è previsto, appunto, dalla legge 215/2012; poi la partecipazione dei cittadini, e quindi le Consulte territoriali che, come dire, strumento importante della partecipazione dei cittadini, e ancora, per esempio, fra gli strumenti associativi, perché il nuovo Statuto sottolinea l'importanza non solo della partecipazione dei cittadini, ma del ruolo straordinario delle associazioni, che noi sappiamo essere una grande ricchezza nella nostra città, e quindi promuove il ruolo delle associazioni e anche istituisce – è stata una delibera Salmaso, approvata dal Consiglio comunale, un ordine del giorno, il 21 gennaio di quest'anno – fra queste associazioni anche l'istituzione di un'associazione degli ex Consiglieri che, quindi, possono portare un contributo grazie all'esperienza vissuta in quest'Aula.

Quindi è una revisione importante, è stato fatto un lavoro molto serio, molto approfondito. Abbiamo eliminato, appunto, alcuni articoli non più previsti dalla legge, come le Circoscrizioni, il Difensore civico, e abbiamo adeguato il nostro Statuto alle leggi di questi ultimi dieci anni.

E' un lavoro importante, e io mi auguro che tutto il Consiglio riconosca il lavoro di due Commissioni, portate avanti con molta serietà e con una grande condivisione da tutti i Consiglieri.

Presidente Ruffini

La ringrazio molto, Presidente Boselli. Ci sono altri che vogliono intervenire? Beh, io non ho altri iscritti a parlare, dico soltanto due parole per ringraziare ancora la Presidente Boselli, che ha integrato molto bene il mio intervento, in dieci minuti non sono riuscita a dire tutto.

Ribadisco la richiesta, insomma, di votare questa proposta, questa sera probabilmente non ce la faremo ad avere i 28, ma nei prossimi giorni mi auguro che, invece, approveremo la modifica dello Statuto, proprio per le ragioni che sono state espresse prima. Vi ringrazio.

Allora, non sono stati presentati emendamenti, giusto? Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Dunque, gli scrutatori, uno e due.

Allora, pongo in votazione la proposta 92: "Modifica dei Titoli I, II, III e IV dello Statuto comunale. Soppressione del Titolo V. Istituzioni delle Consulte territoriale di partecipazione". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 Consiglieri votanti, 20 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 3 non votanti. La proposta è approvata... No, non è approvata, scusate, la proposta ha ricevuto 20 voti favorevoli, quindi non ha avuto i 28, quindi si dovrà andare, come da convocazione del Consiglio comunale, a domani, e poi in una successiva seduta di Consiglio,

già programmata per lunedì 7, e dovremo avere, in tutte e due le sedute, la maggioranza favorevole dei voti dei Consiglieri assegnati, cioè 21 voti, augurandomi che questo possa accadere.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 84 o.d.g. (Deliberazione n. 35)**

OGGETTO: Impianto sportivo “La corte dello sport” - Approvazione convenzione per la gestione dell’area gravata da servitù di uso pubblico.

La Presidente pone in discussione l’argomento iscritto al n. 84 dell’o.d.g., dando la parola all’Assessore Zampieri per l’illustrazione.

Assessore Zampieri

Grazie, signor Presidente. L’impianto sportivo del quale si parla in questa delibera è un impianto sportivo privato, su un’area che venne convenzionata nel 2001 dall’Amministrazione comunale; successivamente questa proprietà, unitaria, con la quale il Comune aveva, appunto, stretto rapporto di convenzione...

(Voci confuse)

Presidente Ruffini

Scusate, vi chiedo di fare silenzio, per favore, perché l’Assessore Zampieri deve illustrare. Prego.

Assessore Zampieri

Sì, sì, non si preoccupi.

In seguito a quest'atto del 2001 poi, purtroppo, la società sportiva – una società privata che gestiva questo impianto sportivo – si è divisa in due società. La conseguenza di questa cosa è stata una complicazione del quadro, nel senso che, ovviamente, le due società hanno provveduto ad aumentare le proprie attività, nel tentativo di rimanere, diciamo, in equilibrio economico finanziario, attraendo un numero sempre maggiore di frequentatori, cioè sdoppiandosi gli impianti è aumentato in maniera quasi proporzionale il numero dei frequentatori, con delle conseguenze pesanti – almeno così ci viene riferito dal Consiglio di Quartiere 4, dal Presidente Bettella, che ha spinto molto affinché si arrivasse all'approvazione di questa deliberazione – facendo, insomma, emergere un grave problema di carenza di parcheggi.

Soprattutto poi, nel frattempo, si era manifestato uno sbilanciamento, diciamo così, nel rapporto tra quelli che erano gli interessi privati e i giusti interessi pubblici, che erano stati stabiliti ancora nel 2001.

Alla luce di tutto questo l'Amministrazione, dopo consulti tra il Settore Servizi Sportivi, il Settore Edilizia Privata, il Settore Mobilità, la Direzione Generale, ha stabilito di venire in Consiglio comunale per proporre una modifica sostanziale alla convenzione per tutta la parte dell'area a suo tempo convenzionata, gravata da servitù di uso pubblico, imponendo alcune cose ai privati: in particolare la realizzazione dei nuovi parcheggi, che si rendono necessari, come vi ricordavo prima, per evitare una situazione di confusione nelle vie limitrofe – ricordo che qui siamo nella zona a sud della città, in un'area, diciamo così, periurbana, quasi agricola, con strade non adeguate ovviamente ad accogliere il parcheggio, tanto meno, ovviamente, il parcheggio selvaggio –, ma soprattutto a rivedere i contenuti della convenzione in un senso che ribilanci in maniera chiara ed inequivocabile la tutela dell'interesse pubblico, attraverso alcune decisioni che avrete letto nel dispositivo.

In particolare: imporre al gestore l'ingresso in piscina gratuito per tutti – lì c'è una piscina che è stata realizzata ovviamente dal privato, concedendogli la possibilità di mettere a pagamento esclusivamente gli eventuali servizi tipici di un impianto natatorio (ombrelloni, sdrai, eccetera); imporre il fatto che il campo da calcio a 8 e i campi da beach soccer e beach volley nel frattempo – sempre realizzati da questo gestore privato - possano essere utilizzati gratuitamente tutti i giorni fino alle ore 19.00. Chi stabilisce chi li utilizza? Il Settore Servizi Sportivi. Ovviamente l'eventuale uso di spogliatoi, con consumi energetici, e quant'altro, sarebbe invece a carico di

chi utilizza. E garantire che dopo le ore 19.00, orario fino al quale deve essere assicurata la gratuità dell'uso – peraltro a noi questa cosa interesserebbe, perché come campi da calcio a 5 siamo messi male, che potremo approfittare, diciamo così, di quest'opportunità, dalle ore 19.00 in poi le attività sarebbero a pagamento, in base alle tariffe comunali che, come sanno i Consiglieri, sono tariffe fortemente calmierate.

Inoltre, l'uso per 8 ore alla settimana, dal primo ottobre al 31 maggio, dei campi polivalenti, sempre per la pratica del calcetto, che sono esterni all'area gravata da servitù di uso pubblico.

Il tutto, ovviamente, dopo aver ottenuto una fideiussione per un valore di 20.000 euro, chiaramente a garanzia degli impegni che il gestore di questo impianto deve assumere con il Comune firmando la nuova convenzione, che vi ho rapidamente descritto.

Quindi, concludendo, a fronte di una situazione complessa, l'obiettivo della delibera è: ristabilire in modo chiaro e certo, diciamo così, quella componente di interesse pubblico che i frazionamenti che si sono susseguiti negli ultimi anni avevano fatto vacillare, cosa che ovviamente non può essere ulteriormente procrastinata.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Zampieri. Apro la discussione generale su questo argomento. Peraltro sono stati anche presentati degli emendamenti. C'è nessuno che vuole intervenire?

Allora, il proponente degli emendamenti è Salmaso, che adesso è andato via. Li illustra chi?

(Intervento fuori microfono)

No, vuole intervenire o vuole illustrare gli emendamenti?

(Intervento fuori microfono)

No, scusate un attimo. Lei... cioè non può presentarli, allora, se non li ha firmati, quindi...

(Interventi fuori microfono)

Come non c'è chi li ha firmati, scusatemi?

(Interventi fuori microfono)

Eh, se non li firma un altro Consigliere, non si possono presentare.

(Voci confuse)

Va bene. Allora, se nessuno ha sottoscritto questi emendamenti, io non posso dare la parola a nessuno. Quindi, non ci sono emendamenti, perché il proponente è andato via. C'è qualcuno che vuole intervenire? Va bene.

Allora, ci sono dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto?
No.

Allora, pongo in votazione la proposta 84, appena illustrata dall'Assessore Zampieri. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Bene. Dichiaro chiusa la votazione. 19 Consiglieri votanti, 13 favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti e 5 non votanti. La proposta è approvata.

(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 91 o.d.g. (Deliberazione n. 36)**

OGGETTO: Costruzione di edificio destinato ad accogliere attività sociali in via Col Moschin. Progetto edilizio n. 1299/2013 presentato dalla Società Cooperativa Sociale “C.O.I.S.L.H.A.”. Definizione dell’intervento ai sensi degli artt. 25 e 31 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

La Presidente pone in discussione l’argomento iscritto al n. 91 dell’o.d.g., dando la parola all’Assessore Di Masi per l’illustrazione.

Assessore Di Masi

Sì, grazie Presidente. Si tratta, come lei ha già accennato, di un intervento edilizio, la cui richiesta è stata avanzata dalla Società Cooperativa di una Cooperativa Sociale, su un terreno sito in via Col Moschin e classificata dal P.R.G., l’area, come area per attrezzature sociali nell’ambito della destinazione aree per servizi di interesse generale nel territorio esterno alla zona del centro storico.

L’area, dal punto di vista urbanistico, prevede una capacità edificatoria di 5 metri cubi al metro quadro, e quindi, trattandosi di un’area di 7.934 metri quadrati, prevederebbe una possibilità edificatoria di circa 40.000 metri cubi.

In effetti questo intervento è un intervento estremamente modesto, perché sono richiesti soltanto 785 metri cubi circa per la costruzione di due corpi di fabbrica, di due corpi giustapposti, uno dei quali da destinare ad uffici amministrativi e spogliatoi, con relativi servizi, mentre l'altro l'edificio dovrebbe essere destinato ad una sala polivalente per attività aggregative e ricreative.

E' previsto anche uno spazio dedicato a parcheggio, di metri quadri 425. Tutto il resto dell'area, invece, verrebbe destinata a superficie coltivata ad orto, perché questa Cooperativa Sociale si occupa di manutenzioni del verde e di attività orticole anche di natura biologica.

Naturalmente il motivo per il quale è necessaria l'approvazione del Consiglio comunale è dato dal fatto che, quando gli interventi su aree per servizi di interesse generale vengono attuati da soggetti diversi dal Comune, è necessario provvedere all'approvazione da parte del Comune, e quindi del Consiglio comunale.

Circa l'interesse pubblico, ovviamente, che deve essere presente in questo tipo di interventi, l'interesse è dovuto al fatto che questa Cooperativa Sociale si occupa di progetti di formazione e di integrazione lavorativa e sociale di persone con condizioni di disagio che vengono, però, segnalate dall'Amministrazione comunale stessa.

E' per questo motivo che questa delibera viene qui portata e questa proposta viene qui portata per l'approvazione del Consiglio comunale.

(Entra il Consigliere Terranova – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Apro la discussione generale. C'è nessuno che vuole intervenire?

Dichiarazioni di voto. Allora, non ci sono nemmeno le richieste di dichiarazioni di voto.

Allora, pongo in votazione la proposta appena illustrata dall'Assessore Di Masi, e dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 20 Consiglieri votanti, 18 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti e 6 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 49 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: Applicazione dell'art. 7 c. 6 del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada).

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 49 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Foresta per l'illustrazione.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

No, ne abbiamo già parlato con il Presidente di Opere e Servizi, per cui questa io la sospendo, perché stanno facendo delle verifiche e quindi, chiaramente, aspettiamo la prossima legislatura per prendere atto di quello che stanno facendo. Grazie.

Presidente Ruffini

Va bene. Allora, Consiglieri, il Consigliere Toniato è assente, quindi abbiamo esaurito, di fatto, l'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

No, Ercolin mi ha detto che non la illustra e che la deve illustrare Toniato, mi sono informata prima.

Quindi abbiamo esaurito l'ordine del giorno, per cui vi ricordate che il Consiglio comunale è convocato per domani. Domani, Consiglieri, dovremo eleggere anche... scusate, un attimo di attenzione. Dovremo eleggere il Vice Presidente del Consiglio comunale, espresso dalla minoranza, e anche fare la surroga del Consigliere Avruscio. Va bene?

A domani. Buenasera. Grazie a voi.

Alle ore 19.40 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**LA PRESIDENTE
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 9 aprile 2014, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**